

1. Matteo 1, 1-17: GENEALOGIA DI GESÙ

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. COSA STIAMO LEGGENDO?

- La nostra chiesa legge la Bibbia, che in originale scritta in ebraico e in greco, in una traduzione italiana che si chiama Nuova Riveduta. La versione attuale è l'ultima di una serie di revisioni della traduzione italiana riformata, pubblicata nel 1641 da Giovanni Diodati. Su questa si è poi basata l'edizione denominata Riveduta, curata nel 1924 da un comitato coordinato da Giovanni Luzzi. È anche molto usata la traduzione cattolica romana della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). Altre edizioni hanno il testo CEI e commenti diversi: la TLC ha un commento preparato da un comitato ecumenico, la Bibbia di Gerusalemme ha un commento preparato da un istituto di studi biblici. Ci sono anche traduzioni in una lingua pi moderna, per esempio quella delle edizioni San Paolo. Formati e presentazioni variano molto. Ci sono edizioni ridotte, più maneggevoli: un solo libro oppure Nuovo Testamento e Salmi. Ci sono edizioni con commenti e introduzioni, o con rimandi ad altri libri, con il solo testo, con il testo in lingua originale. Per questi incontri forse il modello più utile e ragionevolmente maneggevole è la Nuova Riveduta con i rimandi.
- La Bibbia non è un libro, ma una biblioteca di libri, che sono stati scritti tra il VI secolo AC e il II secolo DC. La partizione principale è tra Antico Testamento, che la Chiesa cristiana ha in comune con la Sinagoga ebraica, e Nuovo Testamento, che contiene l'annuncio della vita e della resurrezione di Gesù Cristo. Questo evento per i cristiani è, in un certo senso, definitivo, ma importante sapere che altre tradizioni religiose ritengono che la storia della Rivelazione continui dopo Gesù di Nazaret: Islam, Bahai, Mormoni.
- La Chiesa legge la Bibbia fin dai suoi inizi, cioè da 2000 anni. La sapienza accumulata in tante generazioni viene filtrata da ogni comunità ed ogni epoca per evidenziare quello che sembra importante nelle circostanze in cui vive. I protestanti ritengono che la predicazione biblica sia particolarmente importante per la chiesa. La predicazione e l'ascolto si appoggiano sullo studio biblico, che si avvale di vari tipi di ausili. Nei nostri giorni abbiamo le *Introduzioni* che spiegano il contesto storico e letterario di ogni libro, i *Commenti* che spiegano e interpretano singoli passi, le *Teologie Bibliche* che ragionano sul Dio di cui parlano le scritture. Da questa incessante meditazione le chiese traggono i loro culti, i loro sacramenti, le loro preghiere, i loro catechismi, le loro confessioni di fede, i loro ordinamenti, i loro orientamenti politici.

- La forma letteraria della Bibbia non è unitaria, ma essa vuole narrare una storia complessiva, da un inizio (nel passato) ad una fine (futura):

Genesi 1, 1: *Nel principio Dio creò i cieli e la terra.*

Apocalisse 22, 20-21: *Colui che attesta queste cose, dice: "Sì, vengo presto!" Amen! Vieni, Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti.*

Questa storia la leggiamo e la interpretiamo alla luce della fede degli apostoli:

Romani 1, 1-6: *Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio, che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale abbiamo ricevuto grazia e apostolato perché si ottenga l'ubbidienza della fede fra tutti gli stranieri, per il suo nome—fra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo—*

- Il Nuovo Testamento contiene libri di quattro tipi: i quattro Vangeli, detti *Matteo, Marco, Luca, Giovanni*, un libro storico detto *Atti* che è in effetti il seguito del Vangelo di Luca, ventuno lettere, e un libro di rivelazione, detto *Apocalisse* e che si pensa scritto dallo stesso autore del Vangelo di Giovanni.
- I quattro Vangeli narrano tutti la stessa storia, ma da punti di vista diversi. I primi tre vangeli sono molto simili tra di loro, mentre quello di Giovanni è scritto in uno stile diverso. I dottori della chiesa, antichi e moderni, hanno lungamente studiato i possibili rapporti tra i quattro evangelisti: chi viene prima? chi sono i testimoni oculari e chi gli storici? La storia della composizione degli scritti evangelici è raccontata in Marguerat (2004). Secondo i nostri biblisti, lo scritto più antico del Nuovo Testamento è la *Prima Lettera* di Paolo ai *Tessalonicesi*, mentre il vangelo più antico è *Marco*. L'argomento principale è di tipo letterario: praticamente tutto il testo di *Marco* si trova con poche varianti in *Matteo* e in *Luca*. Questi aggiungono materiale proprio e sono dunque più lunghi.
- Il vangelo di *Luca* segue dunque quello di *Marco* e il suo autore è anche autore del libro degli *Atti*, che narra gli eventi che seguono la Risurrezione. Anche il vangelo di *Matteo* segue quello di *Luca*. La tradizione identifica il suo autore con un personaggio della narrazione, esattore delle tasse.
- I vangeli sono scritti in greco, lingua della cultura filosofica e lingua degli scambi commerciali dell'epoca. La parola stessa è una parola greca εὐαγγέλιον che poteva significare in origine *buona notizia*.
- Il fatto di aver mantenuto più testi evangelici all'interno delle scritture della chiesa, ci permette di avere più resoconti degli stessi fatti e degli stessi insegnamenti. Il confronto tra queste diverse testimonianze costituisce l'analisi

sinottica del testo. Nel corso della storia della chiesa, spesso è sorta la tentazione di armonizzare le testimonianze, eliminando lo scandalo delle testimonianze multiple e contraddittorie. Provvidenzialmente, penso, questa armonizzazione non è mai stata accettata definitivamente e le discrepanze testuali ci impediscono di pensare la Bibbia come rivelazione diretta e letterale della Parola del Signore.

- i vari libri evangelici non sono scritti in uno stile omogeneo, ma consistono di brani scritti negli stili di diversi generi letterari. Corsani (2001, Cap. IV e V) ne indica alcuni. Il riconoscimento del genere letterario ci permette di non equivocare l'intenzione del testo; allo stesso scopo si cerca di analizzare unità letterarie complete, che sono normalmente più ampie dei brani che vengono selezionati per la predicazione domenicale.

2. STRUTTURA DI MATTEO 1, 1–17

Il testo non presenta difficoltà nella sua delimitazione e nell'individuazione del genere letterario. Il primo verso è un titolo; segue un lungo elenco di nomi che indicano le generazioni che hanno preceduto Gesù di Nazaret. Al termine, l'autore riassume in tre epoche le varie generazioni: la formazione del popolo di Israele, il regno di Israele, la deportazione in Babilonia di Israele.

3. TESTO

- 1, 1 Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo.
1, 2 Abraamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli;
1, 3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram;
1, 4 Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon;
1, 5 Salmon generò Boos da Raab; Boos generò Obed da Rut; Obed generò Iesse,
1, 6 e Iesse generò Davide, il re. Davide generò Salomone da quella che era stata moglie di Uria;
1, 7 Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa;
1, 8 Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Uzzia;
1, 9 Uzzia generò Ioatam; Ioatam generò Acaz; Acaz generò Ezechia;
1, 10 Ezechia generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Giosia;
1, 11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia.
1, 12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel; Salatiel generò Zorobabel;
1, 13 Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim; Eliachim generò Azor;
1, 14 Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliud;
1, 15 Eliud generò Eleàzaro; Eleàzaro generò Mattan; Mattan generò Giacobbe;
1, 16 Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.

1, 17 Così, da Abraamo fino a Davide sono in tutto quattordici generazioni; da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.

4. DISCUSSIONE

A cosa serve leggere questa lunga lista di nomi? Noi leggiamo la Bibbia in cerca di una parola di salvezza, di conforto, di speranza, di guida. Stiamo perdendo il nostro tempo? Elenco qualche spunto in forma un poco provocatoria.

- La Bibbia non è una raccolta di precetti per condurci alla santità, ma la Bibbia è una *storia*. Questo elemento storico distingue cristianesimo da altre religioni. La chiesa elabora questa storia in ragionamenti teologici.
- Il Nuovo Testamento non può essere separato dall'Antico Testamento che ne costituisce la premessa e il fondamento. I profeti dell'Antico Testamento annunciano la venuta di Cristo e il Cristo è un personaggio storico, non un mito, precisamente un ebreo di Giudea di nome Gesù=Giosuè.
- Questa storia inizia con Abramo, chiamato da Dio ad essere il primo del suo popolo; per noi è anche il primo membro della nostra chiesa. La chiesa valdese non comincia con Valdo nel XII secolo ma in oriente tre millenni fa.
- L'elenco genealogico non è una genealogia dinastica, intesa a stabilire un diritto. Essa è una lunga storia di famiglia, in cui sono elencate anche donne: Tamar, Raab, Rut, "quella che era stata moglie di Uria," Maria.
- Nell'abbazia di Vezzolano c'è una rappresentazione della genealogia.
- Matteo e Luca hanno la genealogia, in forme diverse, e raccontano l'infanzia di Gesù. Marco e Giovanni non hanno genealogia e la narrazione inizia con il l'episodio dell'incontro di Gesù con il Battista.
- ...

LIBRI CITATI

- BRUNO CORSANI. *Come interpretare un testo biblico*. Numero 90 in Piccola collana moderna. Serie biblica, Claudiana, Torino, 3a edizione (2001).
- DANIEL MARGUERAT (curatore). *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004). Edizione italiana a cura di Yann Redalié.

Versione 1 distribuita l'8 ottobre 2008.

Corretta in v1.1 il 12 ottobre 2008.

Giovanni Pistone, 3339383708, giovanni.pistone@polito.it.